



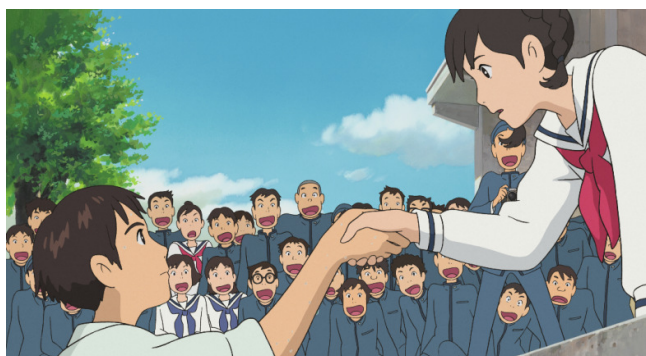
presenta

LA COLLINA DEI PAPAVERI

regia di

GORO MIYAZAKI

**UNICO EVENTO NEI CINEMA
6 novembre 2012**



Tutti materiali scaricabili dalla sezione luckypress del sito www.luckyred.it

ufficio stampa



Via Chinotto, 16 00195 ROMA tel +39 06.3759441 fax +39 06.37352310

Alessandra Tieri (+39 335.8480787 a.tieri@luckyred.it)

Georgette Ranucci (+39 335.5943393 g.ranucci@luckyred.it)

Olga Brucciani (+39 388.4486258 o.brucciani@luckyred.it)

UN EVENTO UNICO

La collina dei papaveri uscirà al cinema il 6 novembre 2012 per un'unica imperdibile giornata.

In oltre 100 sale sarà proiettato l'ultimo gioiello dello Studio Ghibli, andando a soddisfare le attese dei numerosi fan sparsi in tutto il territorio nazionale.

Sul sito www.luckyred.it/lacollinadeipapaveri sarà pubblicato l'elenco delle sale che presenteranno il film e le modalità per l'acquisto delle prevendite.

SCHEDA TECNICA

REGIA *Goro Miyazaki*
SCENEGGIATURA *Hayao Miyazaki, Keiko Niwa*
MUSICHE *Satoshi Takebe*
ARRANGIAMENTI MUSICALI *Aoi Teshima, Kyu Sakamoto*
DISEGNATORE PERSONAGGI *Katsuya Kondo*
EFFETTI DIGITALI *Atsushi Okui*
SUONO *Koji Kasamatsu*
DIRETTORE DOPPIAGGIO *Eriko Kimura*
UNA PRODUZIONE *Studio Ghibli*
PRODUTTORE *Toshio Suzuki*
PRODUTTORE ESECUTIVO *Koji Hoshino*

durata

91 MIN

EDIZIONE ITALIANA

Traduzione dal giapponese
Elisa Nardoni

Adattamento dialoghi e direzione del doppiaggio
Gualtiero Cannarsi

Assistente al doppiaggio
Daniela Inserra

Voci

MATSUZAKI UMI	<i>Giulia Tarquini</i>
KAZAMA SHUN	<i>Lorenzo De Angelis</i>
MIZUNUMA SHIROU	<i>Alessio De Filippis</i>
MATSUZAKI HANA	<i>Aurora Cancian</i>
MATSUZAKI RYOUKO	<i>Roberta Paladini</i>
HOKUTO MIKI	<i>Laura Romano</i>
HIROKOUJI SACHIKO	<i>Benedetta Ponticelli</i>
MAKIMURA SAORI	<i>Micaela Incitti</i>
DIRIGENTE CAPO TOKUMARU	<i>Giorgio Favretto</i>

SINOSSI

Ambientato a Yokohama nel 1963, *La collina dei papaveri* è una storia d'amore i cui personaggi sono studenti delle scuole superiori chiamati ad essere la "prima generazione" di un "Nuovo Giappone".

Dal momento che il Paese comincia ad uscire dalla devastazione causata dalla Seconda Guerra Mondiale, la nuova generazione lotta per costruire un futuro migliore, cercando però di non perdere i legami col passato che li ha resi ciò che sono oggi.

NOTE DI REGIA

Il film è ambientato nel 1963, prima delle Olimpiadi di Tokio, in un periodo in cui il Giappone passa dalla confusione, conseguente la sconfitta nella Seconda Guerra Mondiale, ad un momento di forte crescita economica.

La protagonista, una ragazza della scuola superiore, incontra e si innamora di un ragazzo dello stesso istituto e insieme crescono attraverso il loro amore.

Non volevamo creare una storia che trattasse solo della nostalgia del passato, né volevamo esclamare: “Quelli erano bei tempi”. Piuttosto volevamo ritrarre lo stretto legame e il supporto morale tra una ragazza e un ragazzo, tra genitori e figli, tra le persone.

In special modo crediamo nell'importanza di tali legami oggi, dopo il disastro del recente terremoto e dello tsunami.

GORO MIYAZAKI

GORO MIYAZAKI

Goro Miyazaki nasce a Tokyo nel 1967. Dopo essersi laureato in Scienze Forestali all'Università di Agricoltura di Shinshu, lavora come consulente prendendo parte alla progettazione di alcuni paesaggi e al disegno di parchi e verde pubblico.

Dal 1998 intraprende il progetto del Museo Ghibli, Mitaka, e ricopre il ruolo di direttore dello stesso dal 2001 al Giugno 2005.

Nel 2004 il Ministero dell'Istruzione gli consegna il Premio Supporto per l'Arte destinato ai Giovani Artisti che si sono distinti nel panorama artistico nazionale.

Il suo debutto come regista arriva con il film di animazione *I racconti di Terramare*, presentato al Festival di Venezia nel 2006.

La collina dei papaveri, uscito in Giappone nel 2011, è il suo secondo lungometraggio.

“Una collina affacciata sul porto”
estratto da
“Note per il progetto *La collina dei papaveri*”
di HAYAO MIYAZAKI

Questo lavoro è tratto da una serie manga giapponese apparsa intorno agli anni '80 nel mensile per ragazze “Nakayoshi”.

Racconta un amore innocente tra adolescenti e i segreti intorno alla loro nascita.

L'esperienza diretta dell'autore nel movimento studentesco giapponese degli anni '70 si ritrova chiaramente nella storia.

La collina dei papaveri è un fresco ritratto di un amore tra un ragazzo e una ragazza adolescenti, puri e determinati.

Abbiamo ambientato *La collina dei papaveri* nel 1963, l'anno prima delle Olimpiadi di Tokyo, il periodo in cui la generazione dei figli del boom economico inizia ad essere chiamata “i giovani d'oggi”. I personaggi principali sono tutti studenti delle scuole superiori quindi un po' più grandi dei figli del boom economico.

La Metropolitana non è ancora stata costruita, ma le strade e i treni aumentano costantemente, insieme alle automobili e alle persone, causando un traffico infernale. Così, l'inquinamento inizia già a contaminare i fiumi e i mari. Il 1963 è inoltre l'anno in cui la specie dei martin pescatori scompare definitivamente dall'area metropolitana di Tokyo. Le persone hanno meno soldi ma comunque molta speranza.

E' l'inizio di una nuova Era e al tempo stesso un periodo in cui qualcosa sta per essere perduto.

La nostra protagonista Umi, figlia più grande di una famiglia matriarcale, frequenta l'ultimo anno della scuola superiore. E' orfana di padre, perso in mare, e aiuta sua madre lavoratrice, prendendosi cura di una famiglia costituita da sei persone.

Gli altri personaggi sono Shun, capo redattore del giornale scolastico, e Mizunuma, rappresentante d'Istituto.

I due ragazzi manifestano un atteggiamento scettico nei confronti della società e degli adulti. Scelgono di essere “cattivi ragazzi” e mai avrebbero pensato di diventare amici di Umi – loro sono, infatti, troppo “fighi” a confronto.

Come i ragazzi guardano al futuro, anche Umi guarda oltre l'orizzonte, aspettando il ritorno del padre. Ogni giorno innalza la bandiera dei marinai nel giardino della sua vecchia casa affacciata sul porto di Yokohama. Una bandiera che mostra le lettere U e W (Buon Viaggio).

Un rimorchiatore che spesso passa sotto la collina solleva un'altra bandiera con un messaggio di risposta. E questo saluto diventa una prassi giornaliera.

Ma una mattina il rimorchiatore innalza un altro segnale.

Sulla bandiera leggiamo U W M E R, dove *Mer* in francese significa mare e Umi significa mare in giapponese.

La maggior parte della storia si svolge sulla collina – un posto incontaminato – che si affaccia sul mare trafficato da navi, rimorchiatori e pescherecci.

Tutto inizia in una vecchia casa, un edificio un tempo utilizzato come clinica privata.

Strade intasate di macchine e di lavori in corso, pali del telefono e il caos dei segnali stradali segnano la ripida discesa dalla collina verso la città.

Le ciminiere della zona industriale emettono nuvole di fumo dai colori più strani.

Assistiamo alla nascita dell'inquinamento di massa e contestualmente alla feroce crescita economica, che contrasta con la presenza di una fatiscente baraccopoli.

Essendo il nostro set un angolo di Yokohama, abbiamo potuto ricreare un "mondo" dentro il mondo che i nostri personaggi devono affrontare.

Come faranno Umi e il ragazzo a scoprire il segreto della loro nascita? E quando succederà, e come reagiranno?

Cammineranno in avanti coraggiosamente per scoprire la verità. Non sarà semplice per loro. Capiranno come i loro genitori si sono conosciuti, come si sono amati, come hanno vissuto nel caos della guerra e del dopoguerra.

Spero di aver realizzato un film affascinante che possa essere apprezzato dagli spettatori e che faccia sentire loro come se anche loro avessero vissuto quei giorni nella loro giovinezza e avessero deciso di vivere come i nostri personaggi hanno scelto di fare.